Quotidiano
17-06-2022
Pagina 32
Foglio 1

Raffaello Cortina Editore

IL PICCOLO

Tiratura: 18.624
Diffusione: 17.363

www.ecostampa.it

PREMIO HEMINGWAY A LIGNANO

Elena Cattaneo: «La scienza è una bussola per affrontare le sfide di ogni giorno»

LIGNANO

La 38° edizione del Premio Hemingway torna in presenza oggi e domani, al Cinema-City di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e protagonisti. Oggi, rispettivamente alle 18.30 e alle 21, sul palco saliranno Pif e Margaret Mazzantini, intervistati dagli scrittori Alberto Garlini e Gian Mario Villalta. Domani, alle 11, il fotoartista Mario Pelini sarà in dialogo con il critico Italo Zannier, mentre alle 18.30 la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, dialogherà con Garlini. A Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sui contenuti del suo libro "Armarsi di scienza" (Raffaello Cortina editore).

Partiamo dal titolo. Perché armarsi di scienza?

«È un invito per tutti a farsi forza del metodo scientifico, a utilizzarlo come una bussola per affrontare con consapevolezza le sfide quotidiane e non lasciarsi confondere da opinioni, narrazioni o fake news».

Lei è scienziata e senatrice: negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid, il confine tra scienza e politica è stato spesso confuso e fragile. In quale modo i due ambiti dovrebbero comunicare tra loro?

«La scienza può fornire dati ed evidenze basandosi su fatti documentati, è il suo ruolo sociale. La politica, invece, ha la responsabilità della decisione finale. L'auspicio è che queste decisioni siano prese nell'interesse dei cittadini sulla base delle evidenze disponibili. Il rapporto tra decisori politici ed esperti sarebbe più facile se anche in Italia ci fossero, come in altri paesi, luoghi strutturati di dialogo e confronto».

La scienziata Elena Cattaneo

Cosa significa fare scienza oggi?

«Innanzitutto studiare ciò che ancora non si conosce, procedendo per prove ed errori, e guadagnare pezzi di conoscenza da mettere a disposizione di tutti. Oggi, più che in passato, lo scienziato è chiamato anche a essere presente nel dibattito pubblico, a non lasciare spazi vuoti che rischiano di essere occupati da ciarlatani, a chiarire la differenza tra fatti e opinioni».

Nel secondo capitolo del libro lei parla di Giulio Regeni, dei molti ricercatori imprigionati in alcuni paesi del mondo. Cosa dovrebbe fare l'Europa per comunicare loro che non sono stati dimenticati?

«Ogni Paese dove le libertà fondamentali vengono riconosciute e tutelate deve cercare di essere intransigente nel tenere alta l'attenzione sui luoghi in cui i diritti umani vengono traditi. La reclusione di un ricercatore, di chi coltiva la conoscenza, deve essere vissuta dalla comunità internazionale come un attacco al nostro modello di convivenza».

F.D.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Raffaello Cortina